

Progetto Rugiada



LEGAMBIENTE
Solidarietà

Anno 2015

Solidarietà, testimonianza, ricordo...



di Roberto Rebecchi

Siamo oramai prossimi al trentesimo anniversario della tragedia nucleare di Chernobyl.

Trascorso questo momento di testimonianza e ricordo, che coinciderà tra l'altro con il completamento del nuovo sarcofago, edificato sopra ciò che resta del 4° reattore della Centrale di Chernobyl, è molto probabile che sulle conseguenze ambientali e sociali del più grave incidente nucleare civile del pianeta cali non solo il silenzio,

ma anche il sipario. Il silenzio, che da trent'anni pervade la "zona morta" dei 30 chilometri, ha ormai da tempo raggiunto tutta quella parte dell'ex Unione Sovietica colpita più o meno pesantemente dalle conseguenze del fallout radioattivo, oltre che l'Europa, la Comunità e le Istituzioni internazionali.

E' probabile che lo scorrere del tempo, che ci allontana sempre di più dal quel 26 aprile del 1986, contribuisca ad affievolire anno dopo anno, mese dopo mese,

giorno dopo giorno, l'impegno e la dedizione delle tante organizzazioni del volontariato italiano e di altri Paesi, europei e non solo. Purtroppo, però, lo scorrere del tempo non affievolisce

» continua, **pg. 2**



L'8 PER MILLE DELLA CHIESA VALDESE PER I BAMBINI DI CHERNOBYL

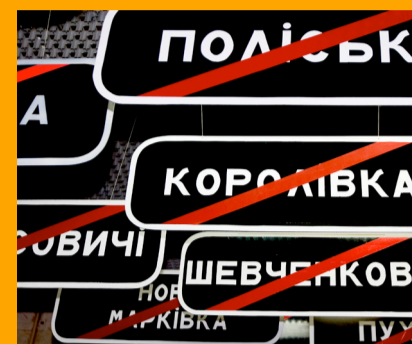
Nell'autunno 2015 sono state installate due nuove serre. Intervento reso possibile al sostegno della Chiesa Valdese e all'impegno dei Circoli di Legambiente Solidarietà. Una serra è stata installata presso

la Scuola del villaggio Usa nella Provincia di Buda' Kasheliova e la seconda presso la Scuola del Villaggio di Dgun nella Provincia di Dobrush.

» continua, **pg. 10**

otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

DARE LUCE AL SILENZIO



UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE
UNA MOSTRA PER TESTIMONIARE

FOTO DI LUIGI OTTANI

Quante volte parliamo di ricordo, di memoria e testimonianza, quante volte ci chiediamo come non dimenticare un evento drammatico che ha

» continua, **pg. 8**

Weleda e Legambiente per garantire controlli medici e cibo non contaminato

Prosegue la collaborazione tra Weleda e Legambiente per garantire controlli medici e cibo non contaminato a 70 bambini bielorussi. Con le confezioni di Natale si finanzia l'ospitalità dei piccoli in zone non contaminate della stessa Bielorussia.

Era il 1986 quando l'incidente al reattore di Chernobyl provocò il più grave disastro nucleare in una centrale, fino a quello di Fukushima. A quasi trent'anni di distanza nelle zone contaminate della Bielorussia ci si continua ad ammalare. Per continuare a dare una speranza ai bambini che ci vivono Legambiente ha rinnovato la collaborazione con

» continua, **pg. 2**

Solidarietà, testimonianza, ricordo...

altrettanto consistentemente i livelli di contaminazione e i danni economici, sociali e ambientali causati da quel lontano disastro.

Se il silenzio davvero prevarrà, anche il mondo del volontariato, in questi anni impegnato in azioni e progetti nelle aree interessate dagli effetti del disastro, non potrà dirsi estraneo da alcune responsabilità, prima tra tutte quella di non avere mai fatta

piena chiarezza sugli aspetti sociali e ambientali connessi e legati a Chernobyl. In particolare, la responsabilità di aver spesso strutturato interventi e progetti non chiari in termini di obiettivi e non puntuali rispetto alle strategie necessarie a realizzarli: tutto questo non ha aiutato, banalmente, a distinguere la causa dall'effetto, non ha permesso di canalizzare le forze, le risorse e, in conseguenza, l'attenzione verso le specificità e le particolarità di una tragedia senza paragoni, che come detto presentava ancora impatti sociali, psicologici e politici, oltre che ambientali, unici. L'azione nei confronti di minori istituzionalizzati richiedeva una progettazione specifica, che nulla doveva aver a che fare con l'accoglienza residenziale in Italia, in particolare quando questa si realizzava, come anche a tutt'oggi accade, anche all'interno di un contesto familiare. E

Weleda e Legambiente per garantire controlli medici e cibo non contaminato

Weleda per continuare il Progetto Rugiada. Grazie alla vendita delle confezioni "Natale" dei prodotti di cosmesi naturale si riesce a garantire a 70 bambini controlli sanitari e cibo non contaminato. I bambini che vivono ancora nelle zone contaminate intorno al reattore nucleare di Chernobyl, continuano a bere e mangiare cibo radioattivo con danni gravissimi per la salute. Ancora oggi a distanza di quasi 30 anni dall'incidente il terreno e le falde acquifere continuano a essere fortemente radioattivi. Attraverso il Progetto Rugiada viene finanziata l'ospitalità dei bambini in zone non contaminate della stessa Bielorussia. La struttura che regala loro una speranza si trova a Vileijka, sulle rive di un lago e in un territorio non contaminato.

L'ospitalità garantisce ai bambini monitoraggi sanitari (nella foto in a lato una bambina sottoposta a una visita medica alla tiroide), attività didattiche, cibo non contaminato e vestiti nuovi in attesa di avviare un percorso con l'ospedale di Minsk. «Siamo orgogliosi di poter continuare anche quest'anno la collaborazione con Weleda a favore dei bambini di Chernobyl», spiega Angelo Gentili, responsabile Legambiente Solidarietà. «Ogni anno grazie al loro aiuto il Progetto Rugiada riesce a far ospitare un centinaio di bambini

ancora, non sempre l'accoglienza è stata indirizzata a bambini e ragazzi, di qualsiasi provenienza sociale, residenti nei territori contaminati: da qui le accoglienze generalizzate, spesso ripetute, che hanno tolto opportunità ad altri ragazzi i quali, per ragioni diverse, sono rimasti esclusi da soggiorni terapeutici all'estero. Non va inoltre dimenticato che questo "movimento umanitario" fatto di organizzazioni, d'istituzioni di numerosi Paesi impegnati nell'accoglienza, di volontari e di famiglie non è stato in grado di attivare una risposta effettiva ed efficace né da parte della Comunità internazionale né, tanto meno, da parte delle autorità dei tre Paesi coinvolti dalla tragedia nucleare: Bielorussia, Russia, Ucraina. La costruzione di una centrale nucleare in Bielorussia è il paradigma più evidente della "negazione" di Chernobyl e delle responsabilità dell'uomo nella tragedia che il governo di questo Paese afferma attraverso quest'azione. E il silenzio - anche a livello internazionale - che avvolge questa iniziativa lo è ancora di più. Nonostante tutto, l'intervento umanitario è stato e sarà ancora un sostegno indispensabile per le popolazioni vittime della tragedia di Chernobyl, sia per l'azione singola concretamente sviluppata, sia per la manifestazione di vicinanza e di condivisione delle sofferenze che, ancora oggi, affliggono migliaia di persone. Con questo spirito e con i consueti presupposti Legambiente continuerà la sua azione a favore delle popolazioni residenti nei luoghi ancora contaminati della Bielorussia e, con il Progetto Rugiada, garantirà risanamento e accoglienza presso il Centro Speranza ai bambini e ai ragazzi anche per l'anno 2016.

in una struttura non contaminata della Bielorussia, garantendogli cibo sano, attività didattiche e soprattutto controlli sanitari. Siamo felici di aver rinnovato anche per il 2016 questo grande progetto di solidarietà che rappresenta una grande speranza per il futuro».

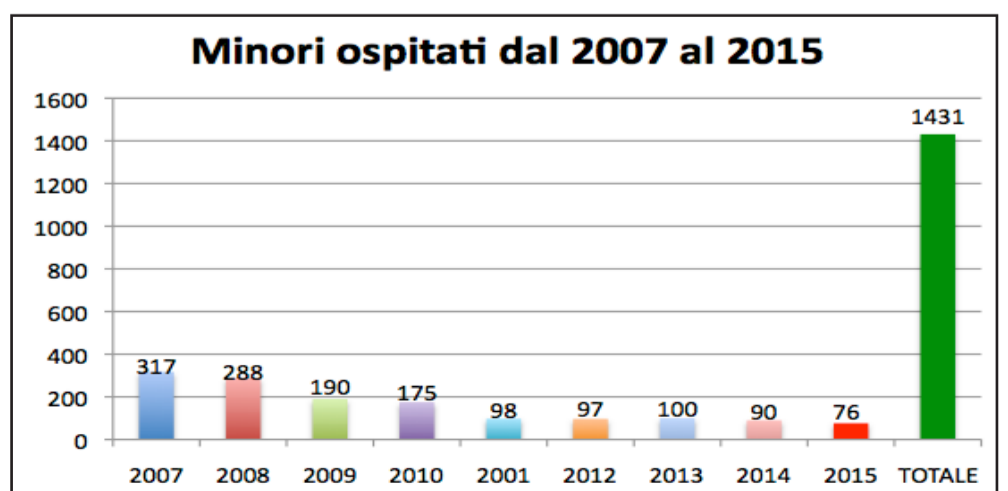
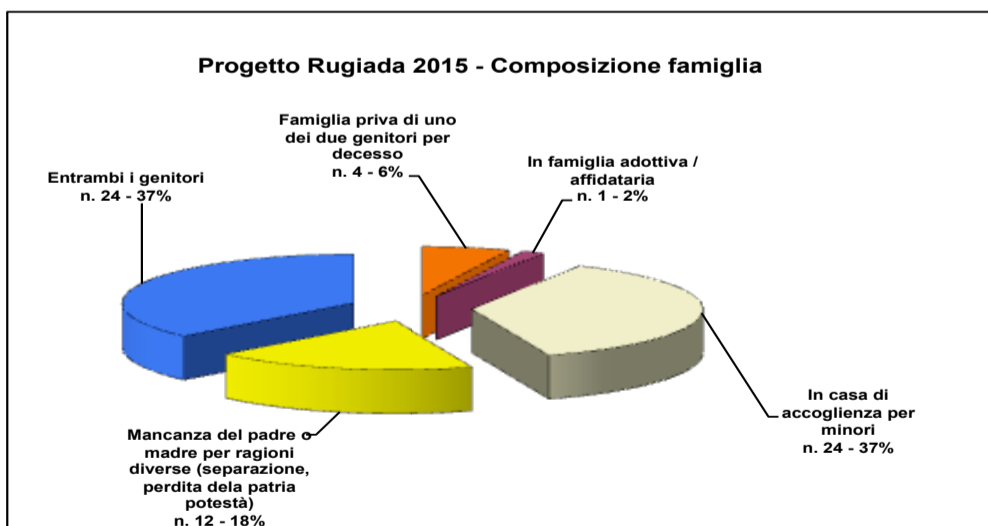
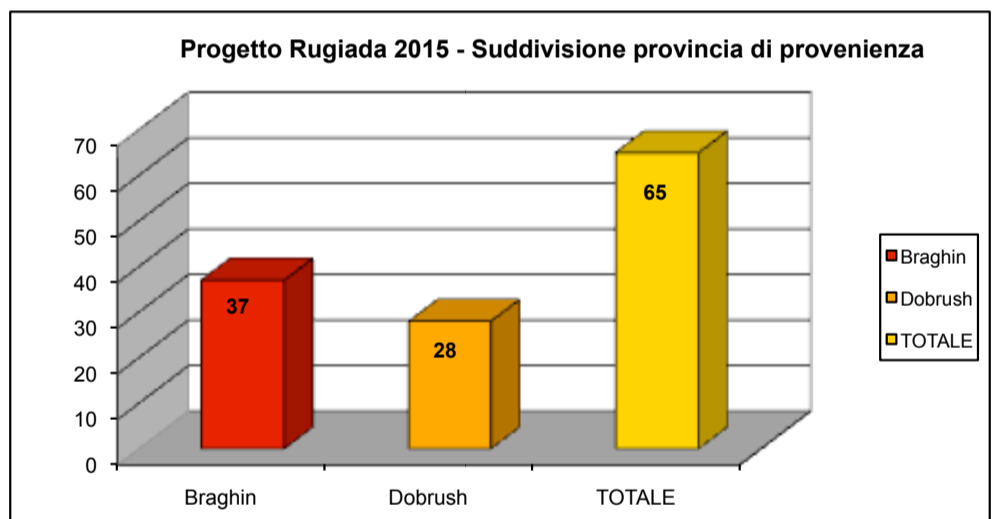
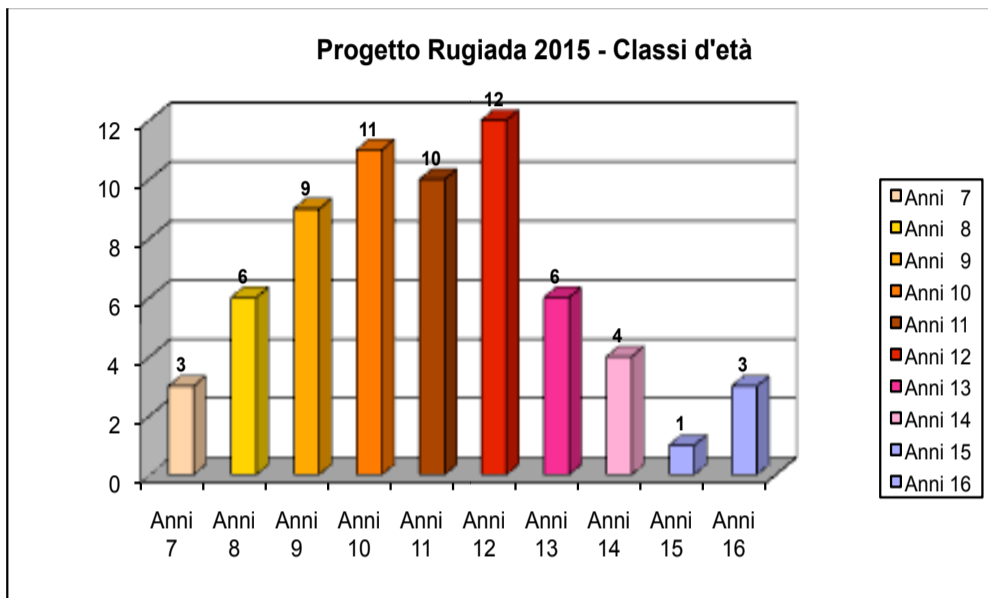
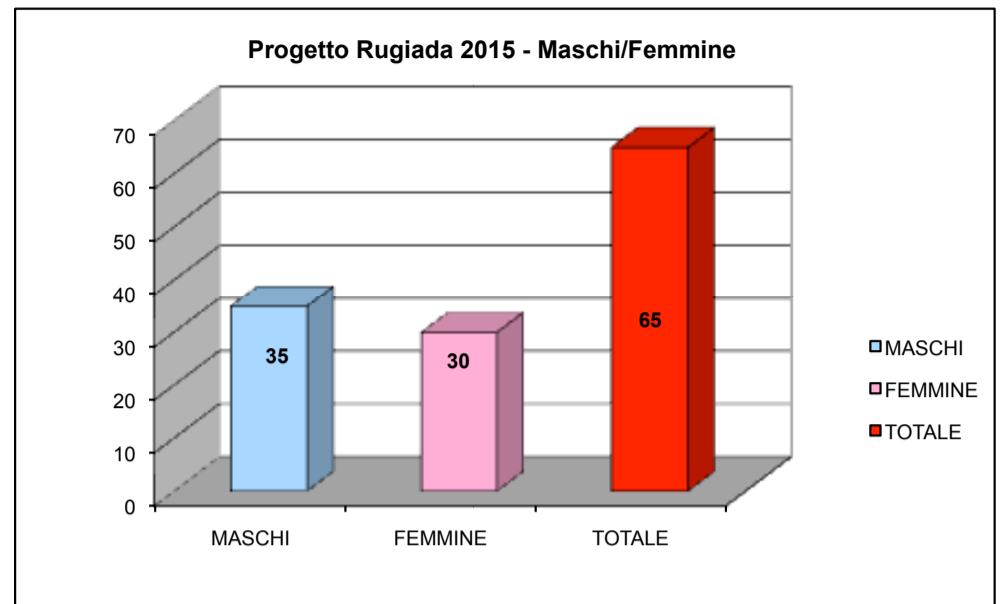
Acquistando le confezioni

"Natale" di Weleda una parte del

ricavato sarà devoluto per il 2016 al Progetto Rugiada. I prodotti sono fatti con materie prime di origine vegetale e biologica, senza additivi dannosi per la salute, e non sono testati sugli animali. Le confezioni si possono trovare nelle farmacie, parafarmacie, erboristerie o negozi specializzati. Si può contribuire al Progetto Rugiada anche versando un contributo libero o l'intero soggiorno mensile per un bimbo (430 euro). Puoi farlo tramite c.c. bancario 513351 presso Banca Etica Firenze - CAB 2800 - ABI 05018 - CIN Y - codice IBAN - IT 43 E 050 1802 8000 00000513351 intestato a Legambiente Solidarietà



Progetto Rugiada - I dati



Progetto Rugiada - I report

Relazione dei Operatori del Centro

Speranza - Gruppo di Braghin

Nel periodo dal 04.06.2015 al 27.06.2015 il Centro Speranza ha accolto 37 bambini provenienti da alcuni villaggi della Provincia di Braghin: 14 da Braghin, 10 da Maleiki, 5 da Mikulich e due da Asarievichi; accompagnati da tre educatrici, le quali, grazie alla conoscenza dei bambini e delle loro condizioni di vita hanno reso più semplice l'inserimento dei ragazzi all'interno del Centro. Il gruppo era composto di 26 femmine e 11 maschi di età compresa tra 7 e i 14 anni.

La fase preparatoria del progetto: selezione dei bambini, organizzazione del viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza al Centro, contatti con le famiglie e le scuole è stato svolto in modo puntuale e professionale dall'Organizzazione Help, partner in Bielorussia di Legambiente. Il progetto di accoglienza è stato svolto nel rispetto degli accordi stabiliti tra la Direzione del Centro e l'Associazione Legambiente.

Il programma concordato ha compreso le seguenti attività: programma sanitario, supporto psicologico, programma educativo - ludico, programma di educazione ambientale, programma di educazione alimentare.

All'inizio del soggiorno sono state effettuate visite mediche e organizzate di conseguenza le terapie prescritte ad ogni bambino in stretto accordo con gli educatori per non compromettere il programma ludico - educativo.

E' stato inoltre organizzato un corso psicoterapeutico finalizzato alla riduzione dell'ansia psicologica dei bambini.

A conclusione del periodo di accoglienza abbiamo constatato con grande piacere un miglioramento delle condizioni di salute di tutti i bambini sia dal punto di vista fisico sia psicologico.

Vorremmo esprimere la nostra gratitudine all'Associazione Legambiente per l'attenzione e l'impegno nella realizzazione di questo progetto, in particolare per mettere i bambini e ragazzi più svantaggiati e residenti nelle zone più contaminate della Bielorussia al centro del proprio intervento.



Programma sanitario

Il complesso delle attività mediche ha incluso dei trattamenti di riabilitazione e delle procedure per aumentare le difese immunitarie dei bambini. Di seguito sono elencate le patologie riscontrate sui bambini del gruppo, alcuni di loro presentavano uno a più patologie.

Malattia	n. casi
Ricorrenti delle vie respiratorie superiori	15
Tonsille ipertrofia / 1-2 grado	8
Adenoidi	9
Gastrite cronica	1
Duodenitis cronica	1
Discinesia del sistema biliare	2
	4
Distonia vegeto-vascolare	2
Cardiopatie congenite	2
Anormalità minore in fase di sviluppo cuore: più corda del ventricolo sinistro	2
Anomalia minore del cuore: prolasso della valvola mitrale	1
Gozzo nodulare	3
Scoliosi	2
Osteocondrosi vertebrale	3
Violazione della postura	4
Obesità	4
Enuresi	3

Dopo i risultati emersi dalla visita pediatrica è stato elaborato,

per ogni bambino, un programma individuale che ha

incluso: trattamenti termali, riabilitazione psicofisica, esami di approfondimento. Una particolare attenzione è stata posta a livello generale per quanto riguarda le attività motorie, l'attenzione nell'alimentazione privilegiando il consumo di verdure e frutta fresca e procedure mediche con l'utilizzo di elementi naturali, massaggi, fisioterapia, ecc... Mediamente

ogni bambino ha potuto beneficiare di più trattamenti sanitari sia di gruppo sia individuali: fitoterapia, aromaterapia, speleo-terapia, fisioterapia, meccano-terapia, sauna, ecc.. Per tutta la durata del soggiorno i bambini sono stati seguiti dal

pediatra del Centro, per verificare i miglioramenti o per implementare o meno le terapie e i trattamenti inizialmente prescritti.

Procedure mediche eseguite

Descrizione procedura	n. prescrizioni
Speleoterapia	13
Aromaterapia	24
Fisioterapia con apparecchiatura	5
Caloreterapia	10
Inalazione con la tisana delle erbe	7
Bagno "secco" a biossido di carbonio	3
Idromassaggio	6
Doccia-massaggio	14
Terme	10
Ginnastica terapeutica	29
Trattamento dell'acqua potabile minerale	2
Scoliosi	2
Meccanoterapia	8
Sauna	32
Fitoterapia	37

A tutti i bambini è stata effettuata una visita odontoiatrica e a 11 di loro sono state effettuate cure e a tutti sono stati somministrati degli integratori vitaminici.

Attività educative

Le attività educative sono state soprattutto finalizzate alla creazione di un clima sereno e di fiducia all'interno del gruppo dei ragazzi e con gli educatori, favorendo le pratiche di una buona e corretta comunicazione e cooperazione. Alcune delle attività proposte erano mirate a sperimentare stili di vita sana e di educazione ambientale, tra i progetti più significativi si segnalano: "Preservazione e rafforzamento della salute", "Igiene personale", "Time management", "Prevenzioni delle abitudini dannose". Grazie a questi progetti i bambini hanno potuto acquisire conoscenze in ambito alimentare e porre maggiore attenzione alla propria salute. Altrettanta attenzione è stata posta al rispetto dell'ambiente e anche in questo caso sono stati proposti e organizzati specifiche attività: "La raccolta differenziata della carta, della plastica e dei rifiuti organici", "Self-service", "L'utilizzo responsabile dell'energia elettrica", attività che hanno favorito una maggiore maturazione della cultura ecologica e l'atteggiamento attento all'uso delle risorse naturali.

I bambini hanno inoltre partecipato al concorso artistico denominato "Il destino della nostra pianeta è nelle nostre mani". Con un gran piacere i bambini hanno preparato lo spettacolo finale "Ciao, estate!"

dove hanno potuto esprimere le loro capacità e competenze. Le attività più amate dai bambini sono state quelle all'aperto, in particolare i campionati di pallavolo, basket, calcio, ping-pong, ecc... Sono state inoltre organizzate uscite in bicicletta e passeggiate nel bosco e sulle rive del lago. Durante il soggiorno i bambini hanno avuto anche modo di frequentare alcuni dei laboratori del centro, tra i quali: musica, lavori con il legno, origami, perline, corso di ballo.

Attività psicologiche

All'inizio del soggiorno è stata condotta una consultazione medica-psicologica-pedagogica, durante la quale sono stati individuati 5 bambini con problemi comportamentali e che sono stati pertanto seguiti dallo staff psicologico del Centro.

Attraverso terapie e attività di gioco i bambini hanno potuto migliorare il loro stato di salute psicologico e costruire relazioni più serene con i propri compagni e gli adulti di riferimento.

In particolare le attività proposte hanno reso possibile una relazione di fiducia tra i ragazzi e lo psicologo, favorendo di conseguenza l'inserimento all'interno del gruppo.

Sono state proposte anche attività di prevenzione al consumo di fumo e alcool.

A conclusione dell'esperienza possiamo senz'altro valutare positivamente l'andamento del gruppo dei bambini di Braghin, essi hanno formato un gruppo coeso, tutti erano sereni con se stessi e con gli adulti.

Natalia Abramova, educatrice del Centro,

Svetlana Mashinskaya, psicologo,

Gianna Dubrovskaya, pediatra.



Relazione degli educatori del gruppo di Braghin

Il risanamento del gruppo di 37 ragazzi, provenienti dai villaggi della provincia di Braghin, è stato realizzato secondo le indicazioni e i principi del Centro Speranza

Il programma quotidiano comprendeva attività ludica educativa, laboratori artistici, visite mediche e supporto psicologico per i ragazzi in difficoltà, il tutto accompagnato da un'alimentazione sana ed equilibrata.

Questa esperienza ha permesso ai ragazzi di acquisire nuove conoscenze e competenze, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, essi hanno potuto apprezzarne i benefici sia in termini fisici sia psicologici evitando, qualora ve ne siano le condizioni, cattive abitudini.

Una buona alimentazione accompagnata alle attività all'esterno e allo sport ha permesso ai ragazzi di aumentare il loro senso di benessere psico-fisico, oltre a costruire nuove relazioni di amicizia con i loro compagni.

Ogni ragazzo è stato sottoposto fin dai primi giorni a una visita pediatrica a cui sono seguiti, per tutta la durata del soggiorno programmi individuali, secondo le patologie o problematiche rilevate, volti a rinforzare le difese immunitarie dei ragazzi.

I ragazzi hanno potuto partecipare alle più svariate attività ludico-educative a seconda dei loro interessi e delle loro attitudini, anche grazie alla capacità di coinvolgimento degli educatori del Centro.

Sono state, altresì, organizzati dei momenti di lavoro psicologico di gruppo, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto, anche se non è stato semplice visto l'eterogeneità del gruppo di ragazzi.

Per alcuni di loro, a causa delle difficoltà sociali e del contesto di vita familiare, l'inserimento all'interno del gruppo non è stato agevole inoltre i più piccoli sentivano la mancanza della propria famiglia.

A conclusione di questo nostro breve resoconto vorremmo ringraziare l'Associazione Legambiente per avere permesso ai nostri bambini di vivere questa bellissima esperienza di vacanza e salute.



Relazione dei Operatori del Centro Speranza - Gruppo di Dobrush

Nel periodo dal 03.08.2015 al 26.08.2015 il Centro Speranza ha accolto 28 bambini, 12 femmine e 16 maschi, provenienti da alcuni dei villaggi della Provincia di Dobrush, di età compresa tra 6 e 15 anni.

Tutti i bambini vivono in situazione di grave fragilità socio-familiare. La fase preparatoria del progetto: selezione dei bambini, organizzazione del viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza al Centro, contatti con le famiglie e le scuole è stato svolto in modo puntuale e professionale dall'Organizzazione Help, partner in Bielorussia di Legambiente.

Il progetto di accoglienza è stato svolto nel rispetto degli accordi stabiliti tra la Direzione del Centro e l'Associazione Legambiente. Le attività e il programma degli operatori del Centro si basa sugli obiettivi e la missione specificati nello Statuto e negli accordi sottoscritti con Legambiente, in particolare ci si prefigge lo scopo di migliorare lo stato di salute dei bambini e di abbattere i radionuclidi assorbiti nei luoghi di residenza. A seguito dei primi accertamenti pediatrici è stato predisposto un programma sanitario individuale finalizzato al benessere psicofisico dei bambini.

Particolare attenzione è stata posta all'alimentazione, basata su una dieta varia e sufficientemente ricca di verdure fresche, frutta, prodotti biologici, che prevedeva sei pasti giornalieri.

Vorremmo esprimere la nostra gratitudine all'Associazione Legambiente per l'attenzione che mette nella realizzazione di questo progetto, in particolare per mettere i bambini e ragazzi più svantaggiati e residenti nelle zone più contaminate della Bielorussia al centro del proprio intervento.

Attività medica

Il complesso delle attività mediche ha incluso dei trattamenti di riabilitazione e delle procedure per aumentare le difese immunitarie dei bambini. Di seguito sono elencate le patologie riscontrate sui bambini del gruppo, alcuni di loro presentavano uno a più patologie.

Malattia	n. casi
Ricorrenti delle vie respiratorie superiori	5
Faringite cronica	1
Tonsille cronica	9
Dischinesia del sistema biliare	2
Duodenitis cronica	1
Dischinesia del sistema biliare	2
Distonia vegeto-vascolare	1
Cardiopatie congenite	1

Anormalità minore in fase di sviluppo cuore: più corda del ventricolo sinistro	1
Anormalità minore in fase di sviluppo cuore: più corda del ventricolo sinistro	1
Anomalia minore del cuore: prolasso della valvola mitrale	1
Gozzo nodulare	6
Scoliosi	1
Violazione della postura	7
Obesità	2
Reumatismi	1

Dopo i risultati emersi dalla visita pediatrica è stato elaborato, per ogni bambino, un programma individuale che ha incluso: trattamenti termali, riabilitazione psicofisica, esami di approfondimento.

Una particolare attenzione è stata posta a livello generale per quanto riguarda le attività motorie, l'attenzione nell'alimentazione privilegiando il consumo di verdure e frutta fresca e procedure mediche con l'utilizzo di elementi naturali, massaggi, fisioterapia, ecc...

Mediamente ogni bambino ha potuto beneficiare di più trattamenti sanitari sia di gruppo sia individuali: fitoterapia, aromaterapia, speleo-terapia, fisioterapia, meccano-terapia, sauna, ecc...

Per tutta la durata del soggiorno i bambini sono stati seguiti dal pediatra di Centro, per verificare i miglioramenti o per implementare o meno le terapie e i trattamenti inizialmente prescritti.

Descrizione procedura	n. prescrizioni
Speleo-terapia	7
Aromaterapia	22
Fisioterapia	5
Bagno terapia	11
Inalazione con la tisana delle erbe	4
Bagno "secco" a biossido di carbonio	1
Idromassaggio	1
Massaggio	11
Terme	1
Ginnastica terapeutica	13
Trattamento dell'acqua potabile minerale	2
Doccia terapia	17
Meccanoterapia	15
Sauna	32
Fitoterapia	21
Sauna	23
Trattamento bevande a base di ossigeno	9

A tutti i bambini è stata effettuata una visita odontoiatrica e a 12 di loro sono state effettuate cure e a tutti sono stati somministrati degli integratori vitaminici. Tutti i bambini sono stati esaminati dal dentista. 6 bambini erano curati dalle carie, ai 5 era prescritto un trattamento dentistico.

Attività educative

Ogni gruppo presente al Centro aveva un proprio nome e motto, dopo una vivace discussione è stato scelto a maggioranza di denominare il gruppo "Ottimisti" con il motto: "Sempre con Speranza. Avanti con Speranza. Solo così ci aspetta successo".

Tante volte il motto è stato utile ai bambini nei momenti di competizione durante le attività sportive.

Nei primi giorni sono stati organizzati giochi e attività per fare conoscere meglio tra di loro i bambini alle quali oltre agli educatori ha partecipato lo psicologo e si è parlato molto del rispetto delle regole, anche se i ragazzi più grandi spesso tendevano a non rispettarle e due di loro hanno già dipendenza dal fumo.

I ragazzi provenienti da una casa famiglia si prendevano cura gli degli altri, mentre i ragazzi più grandi più di una volta hanno cercato di fare valere le proprie ragioni con la forza fisica o la superiorità psichica e questo ha provocato più di un conflitto interpersonale.

Per questo il compito del pedagogo e dell'educatore è stato indirizzato a stabilire un'atmosfera il più possibile serena, dove ognuno potesse sentirsi il più possibile sicuro e protetto.

Le numerose attività, giochi e concorsi hanno permesso a tutti i bambini e ragazzi di esprimere le proprie capacità e competenze.

Ai bambini piaceva tantissimo trascorrere il proprio tempo all'interno dei parchi giochi, nel bosco e sulle rive del lago.

Alcune attività avevano altresì finalità educative e di apprendimento, in particolare di conoscere altre realtà del mondo, di risolvere situazioni complesse attraverso la cooperazione dei componenti del gruppo, giochi di squadra per superare le individualità.

Una delle attività che i bambini e ragazzi hanno gradito più di tutte è stata sicuramente la visita dei Vigili del Fuoco presso il centro con mezzi e attrezzature.

E' stata anche organizzata un'uscita alla cittadina di Vileijka con la vista al museo di etnografia regionale e la Cattedrale di Santa Croce.

Attività psicologica

All'inizio del soggiorno è stata condotta una consultazione medica-psicologica-pedagogica, durante la quale sono stati individuati 6 bambini con problemi di aggressività e che sono stati pertanto seguiti dallo staff psicologico del Centro.

Per aiutare i ragazzi a ridurre il livello di aggressività sono stati realizzati giochi e attività specifiche, oltre a frequentare alcune sedute individuali con lo psicologo, attività che hanno generato fiducia da

parte dei ragazzi nei confronti degli adulti e migliorato l'atmosfera all'interno del gruppo.

Sono state proposte anche attività di prevenzione al consumo di fumo e alcool.

Olga Sokolova, vice capo ufficio sanitario

Irina Pustohod, educatrice

Svetlana Mashinskaya, psicologo.

Dare luce al silenzio

DALLA PRIMA PAGINA

segnato la vita di un Paese, di un continente, dell'intero pianeta. Spesso rischiamo di cadere nella retorica, di ricordare solo in occasione di un anniversario e poi... di nuovo il silenzio, di nuovo il buio.

L'impegno di Legambiente per le popolazioni delle zone contaminate dalla tragedia di Chernobyl, in Bielorussia oggi e in Russia e Ucraina nel passato, non si è mai interrotto dall'ormai lontanissimo 1994 quando il primo volo proveniente dall'aeroporto di Gomel atterrò a Milano Linate, carico di bambini.

Oltre all'accoglienza in Italia e ai tanti progetti e interventi umanitari e di cooperazione in loco, ci sono stati tanti momenti di incontro, di confronto, tante iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi, pubblicazioni e libri, numerose manifestazioni e mostre.

Uno dei momenti più significativi di riflessione sul Progetto Chernobyl di Legambiente avvenne in occasione del convegno organizzato a Bologna nel 2002 dal titolo "Dare voce al silenzio".

In quell'occasione, grazie ai racconti e alle testimonianze di ospiti nazionali e internazionali, abbiamo voluto dare voce alle popolazioni contaminate di "Chernobyl".

Oggi, prossimi al trentennale della tragedia nucleare, vogliamo ridare voce al silenzio assordante in cui sono costrette le popolazioni di Bielorussia, Ucraina e Russia, non più con le parole, ma con le immagini di quei luoghi e di quelle popolazioni raccolte dall'amico e fotografo **Luigi Ottani**.

La mostra è a disposizione dei Circoli Legambiente, Associazioni e Istituzioni interessate. Per informazioni e prenotazioni potete scrivere all'indirizzo: info@festambiente.it



Reportage Chernobyl

L'atomo e la vanga. La scienza e la terra.

 **Babelia&C.**

con Roberta Biagiarelli

e con la partecipazione straordinaria in video di Roberto Herlizka

di Roberta Biagiarelli e Simona Gonella

le testimonianze sono tratte da "Preghiera per Chernobyl" di

Svetlana Aleksievic edizioni e/o

regia Simona Gonella

regia video e realizzazione Giacomo Verde

contributi scientifici Mario Agostinelli, Svetlana Aleksievic,

Alessandro Gori, Gianni Mattioli, Gianni Tamino, Valerio Calzolaio

disegno luci Virginia Manoni, Giovanni Garbo

tecnico di compagnia Giovanni Garbo

ricerche bibliografiche e musicali Andrea Soffientino

produzione Babelia&C, Legambiente Solidarietà, Tracce di Teatro

d'Autore, Inteatro Festival

Chernobyl è una storia dimenticata.

Del destino delle persone che hanno vissuto e subito le conseguenze dell'incidente si sa molto poco. Eppure Chernobyl è una perfetta metafora del mondo che ci circonda, del rapporto spesso perverso che abbiamo con la tecnologia, della disinformazione di cui siamo vittime rispetto ai grandi disastri ambientali, del rapporto bulimico che stringe le società occidentali con l'energia.

Ne consumiamo sempre di più, per il soddisfacimento di quelli che riteniamo essere i nostri bisogni inalienabili, trascurando spesso l'impatto che questi hanno sullo stato di salute del pianeta. Ma Chernobyl è soprattutto la lucida realtà del rapporto antico tra l'uomo e la scienza o, per dirla con le parole di uno dei testimoni della tragedia: tra l'atomo e la vanga. Delle testimonianze raccolte dalla Aleksievic in Preghiera per Chernobyl abbiamo scelto, in particolare, due voci di donne: Ljudmila, moglie di uno dei pompieri accorsi alla Centrale per domare l'incendio, deceduto dopo due settimane, e Valentina, moglie di uno degli 800.000 uomini chiamati in seguito a "liquidare le conseguenze dell'incidente".

Queste voci custodiscono la legge antica del dolore, quello delle donne che restano a difendere il principio della vita e della sua continuità con la natura. Ci ricordano che la specie umana ha bisogno della casa/ pianeta terra e che le donne sono le eccellenti custodi dello spazio di questo "focolare".

La scelta di non raccontare solo le loro storie, ma di interpretare i due personaggi, è legata all'esigenza di avvicinarsi ad una forma più teatrale del racconto, lontana dalla formula della "narrazione civile" pura e semplice. Insieme abbiamo costruito un percorso di immagini

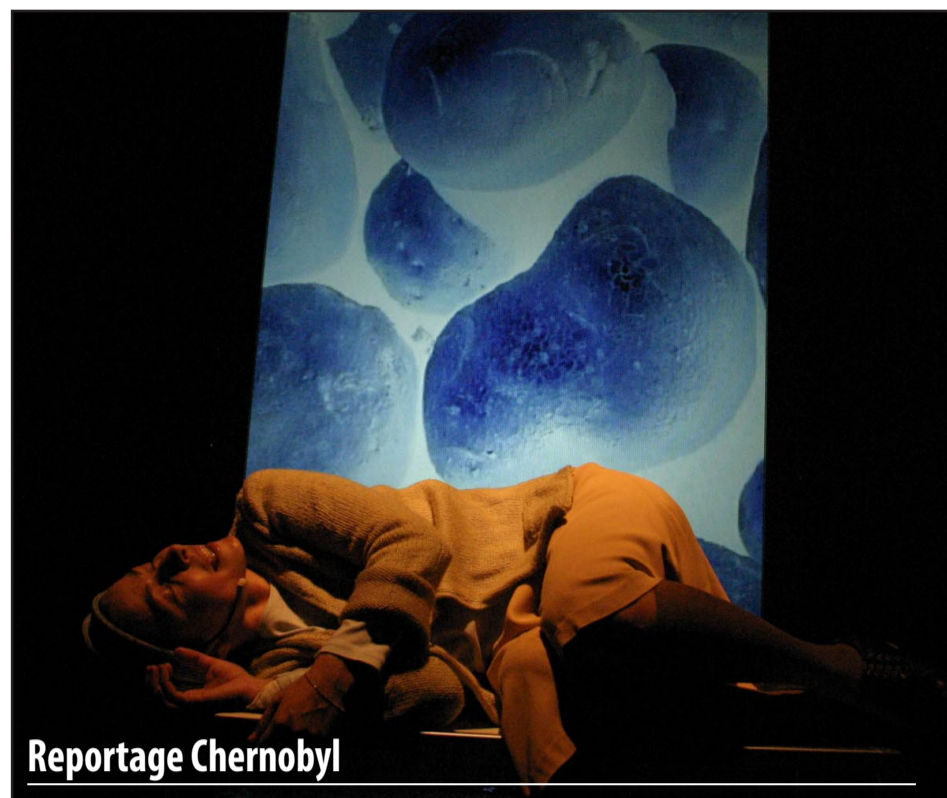
che scorrono parallele al testo e abbiamo girato l'Italia per intervistare le persone che ci hanno aiutato a meglio inquadrare la storia di Chernobyl nei suoi aspetti più generali e nelle sue connessioni concrete o metaforiche con la nostra realtà.

Sempre in video è presente uno dei più grandi attori italiani: Roberto Herlitzka, che dà voce e corpo alle parole di un testimone. È un padre la cui figlia muore a causa dell'elevata esposizione alle radiazioni e che ci racconta, con la lucidità delle persone profondamente offese, la sua esperienza.

(Tratto dal sito: www.babelia.org)

Per informazioni sullo spettacolo:

www.babelia.org/index.php/spettacoli/reportage-chernobyl.html



Svetlana Aleksievič

Giornalista bielorusa Premio Nobel per la Letteratura nel 2015

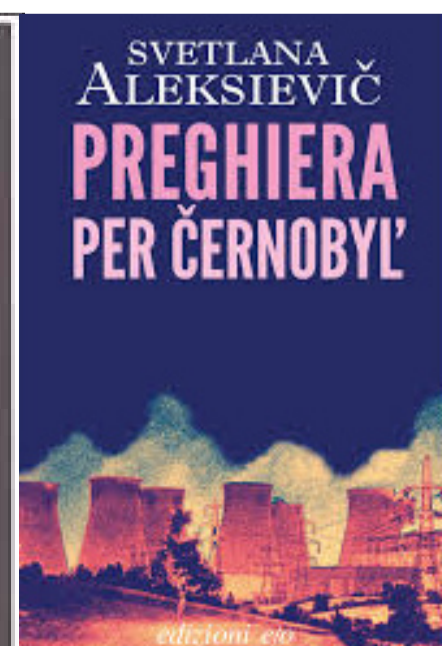
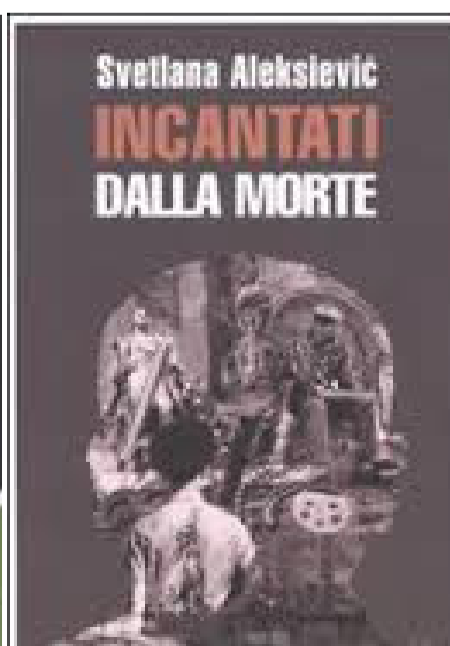
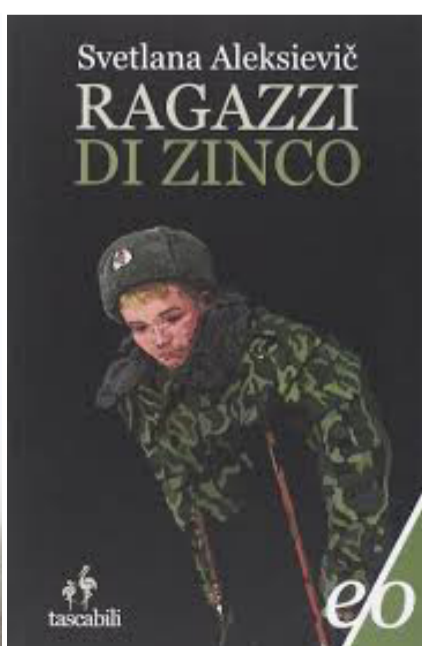
Molti di noi che sono o sono stati impegnati nel Progetto Chernobyl hanno potuto conoscere e apprezzare i testi della scrittrice bielorusa Svetlana Aleksievič, in particolare per il libro "Preghiera per Chernobyl".

Per chi, come noi è estraneo alla cultura sovietica, è difficile comprendere a fondo i sentimenti e le emozioni, spesso contrastanti, che in un verso o nell'altro hanno sconvolto la vita a milioni di persone nell'ex-Unione Sovietica.

Attraverso i testi dell'Aleksievič è possibile comprendere quanto sia stata devastante la tragedia di Chernobyl, non solo dal punto di vista ambientale, e come abbia inciso profondamente nell'anima e nella psicologia delle persone che hanno vissuto e che ancora oggi vivono in quei territori.

"... È sempre la stessa storia... Che si ripete ciclicamente. Il popolo è un gregge. Un gregge di antilopi. E il potere è la leonessa. La leonessa sceglie nel gregge la sua vittima e la uccide. Le altre continuano a brucare l'erba e guardano con la coda dell'occhio cosa fa la leonessa. Quando quella sceglie la nuova vittima da divorare, sospirano tutte sollevate: 'Non è toccata a me! Anche questa volta non è toccata a me! Si può continuare a vivere!'

(**S. Aleksievič**, 2014, pag. 658, Tempo di seconda mano)



Le serre di Legambiente in Bielorussia

Sostegno alle Scuole dei Villaggi delle zone contaminate di Chernobyl



1. OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del "Progetto Serre" è quello di favorire la produzione di vegetali e ortaggi puliti per il consumo nelle mense scolastiche dei villaggi ubicati nelle zone della Bielorussia contaminate a seguito della tragedia di Chernobyl. I bambini e ragazzi delle Scuole sono coinvolti attivamente nella coltivazione dei prodotti favorendo, così, un percorso di educazione ambientale e di tutela alla salute per chi, come loro, vive in zone a rischio ambientale. Inoltre, il progetto è stato replicato da insegnanti e abitanti degli stessi villaggi dove sono state impiantate in questi anni le serre, visti gli ottimi risultati ottenuti sia per quanto riguarda la quantità dei prodotti e la possibilità di prolungare i tempi di coltivazione e raccolta, sia per la qualità degli ortaggi e vegetali privi di radionuclidi. Questo nuovo intervento messo in atto da Legambiente Solidarietà, già da alcuni anni, si affianca al progetto di accoglienza in loco denominato "Progetto Rugiada".

2. LE TAPPE DEL PROGETTO

Il percorso di realizzazione del progetto prevede prima di tutto la misurazione dei livelli di contaminazione del terreno sul quale saranno installate le serre, grazie alla collaborazione attivata in questi anni con il centro di Radioprotezione della Repubblica della Bielorussia. Qualora siano riscontrati livelli di radioattività nel terreno, solitamente Cesio137, vengono messe in atto azioni per annullare o ridurre al minimo la trasmissione dei radionuclidi dal terreno agli ortaggi e vegetali. Il principale intervento di riduzione del rischio consiste nell'isolare con teli adeguati il terreno utilizzato per la semina da quello sottostante, garantendone nello stesso tempo il drenaggio, creando così un nuovo strato di terriccio "pulito" e più fertile rispetto al terreno originale. Le strutture e il terriccio sono acquistati in negozi specializzati della Città di Minsk, trasportati e installati da personale qualificato sui luoghi individuati tramite la collaborazione e supervisione dell'Organizzazione "Help" di Minsk, partner di Legambiente in Bielorussia e con i Dipartimenti dell'Istruzione delle province.

3. LE SERRE IN PRODUZIONE

Nel 2010 Legambiente ha realizzato presso la Scuola di Vishevno, nella Regione di Minsk, due serre per la produzione di vegetali e ortaggi destinati alla mensa scolastica. I risultati ottenuti in questi cinque anni di attività sono stati più che soddisfacenti, l'impegno della Direttrice e del Personale della Scuola garantiscono la coltivazione di

ottimi prodotti e una partecipazione attiva dei ragazzi nel progetto.

Nell'anno 2014, grazie anche al sostegno della Chiesa Valdese tramite le risorse dell'8perMille sono state installate due nuove serre nella Provincia di Braghin. Una serra è stata installata presso la Scuola del Villaggio di Maleika a pochi chilometri dalla Città di Braghin. Una seconda serra è stata installata presso il Centro Invalidi di Braghin, per permettere così alle persone svantaggiate che frequentano il Centro di svolgere attività che li facciano sentire maggiormente attivi. Anche in questo caso i prodotti sono utilizzati per i pasti consumati all'interno della struttura. In alcuni casi è stato messo uno strato di terriccio di oltre 20 cm, considerati i livelli particolarmente elevati riscontrati in fase di misurazione. Periodicamente vengono eseguite misure sui prodotti raccolti e, almeno fino ad oggi, i risultati sono stati più che ottimi: ortaggi e vegetali sono risultati totalmente privi di radionuclidi.

Una terza serra, anche in questo caso grazie al sostegno della Chiesa Valdese, è stata installata presso il Villaggio di Ut, nella Provincia di Dobrush. La realtà di questa Scuola è davvero sorprendente, infatti hanno accolto con grande partecipazione la nostra proposta in quanto, già da anni, hanno a disposizione un appezzamento di terreno dedicato alla produzione di ortaggi e vegetali. La serra, tra l'altro di 10 metri di lunghezza contro i 6 metri delle altre installate, servirà a implementare ulteriormente la loro produzione di ortaggi e vegetali, permettendo tra l'altro la produzione di piantine da reimpiantare poi in campo aperto.

4. LE SERRE DEL VILLAGGIO DI USA E DEL VILLAGGIO DI DGUN

Nel mese di ottobre 2015 sono state installate due nuove serre, anche per il corrente anno grazie al sostegno della Chiesa Valdese e agli "Amici della Parrocchia di Campiglio di Vignola (MO)", della lunghezza di 10 metri cadauna. La prima presso la Scuola del Villaggio di Usa nella Provincia di Buda' Kasheliova e la seconda presso la Scuola del Villaggio di Dgun nella Provincia di Dobrush. Questo progetto non sarebbe possibile senza il sostegno dei Circoli Legambiente Solidarietà che in questi anni continuano a operare, nonostante le difficoltà nel reperire fondi e nel sensibilizzare le persone rispetto ad una tragedia, ormai così lontana nel tempo, ma così presente nel vivere quotidiano delle popolazioni della Bielorussia, per raggiungere obiettivi e risultati concreti.

www.solidarietalegambiente.it

Tra poche settimane sarà online, completamente rinnovato dal punto di vista grafico e dei contenuti, il nuovo sito dei Legambiente Solidarietà.

Sul nuovo portale sarà possibile conoscere e consultare le attività e i progetti dell'Associazione impegnata dal 1994 a favore delle popolazioni contaminate dalla nube radioattiva di Chernobyl.

Sarà dedicato spazio agli appuntamenti e alle iniziative dei gruppi locali e troveranno, altresì, spazio le informazioni sulle tematiche nucleari e in particolare per quanto riguarda le aree sulle quali Legambiente è impegnata in specifici progetti.



Home

Progetto Rugiada - Report 2014

In questi anni, nell'ambito dei diversi progetti, abbiamo cercato di instaurare un dialogo con le popolazioni contaminate della Russia, dell'Ucraina e, soprattutto, della Bielorussia: il dialogo come base fondamentale per condividere obiettivi, strategie, modalità e, infine, dare concretezza a questo percorso comune attraverso i progetti che via via sono stati messi in atto.

Leggi tutto >

Progetto ambulatorio mobile

Prima scrittura del progetto risalente alla primavera 2000

Leggi tutto >

Il disastro. Come porre rimedio?

Il tentativo di fermare la fuoriuscita di isotopi radioattivi, di recuperare il combustibile, di porre un coperchio sopra tutta quell'incredibile situazione.

Leggi tutto >

PROGETTO RUGIADA



da 35 anni ci battiamo per un mondo più giusto, più bello, più pulito.

l'entusiasmo è sempre lo stesso!

Legambiente

Ambientalismo scientifico, volontariato, solidarietà: una passione lunga trent'anni.

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70.

- Pubblicazioni**
Consulta le nostre pubblicazioni sul nucleare.
[Learn more](#)
- Sezione video**
Raccolta video Legambiente Solidarietà.
[Learn more](#)
- Donazioni**
Sostieni le attività di Legambiente Solidarietà.
[Leggi tutto](#)
- Atti e Convegni**
Documenti e interventi...
[Leggi tutto](#)

Il Centro nazionale di Legambiente

IL Centro nazionale per lo sviluppo sostenibile di Legambiente, "Il Girasole", si trova a Rispecchia a pochi chilometri da Grosseto, è la sede operativa e una delle strutture di Legambiente più grandi d'Italia. Al suo interno figurano il Centro nazionale delle energie rinnovabili, il Centro per lo sviluppo sostenibile che si occupa di scuola e didattica, Legambiente solidarietà, l'Osservatorio sul turismo, il Dipartimento internazionale e Festambiente: il festival nazionale a impatto zero di Legambiente che ospita ogni anno oltre 80.000 visitatori.

[Leggi tutto.](#)



SOSTIENI IL PROGETTO RUGIADA - ANNO 2016

E' possibile aderire al progetto "Rugiada" e permettere così a molti bambini di essere seguiti dal punto di vista sanitario durante l'anno offrendo loro un sostegno a distanza ed una vacanza nel Centro "Speranza" oppure contribuire con un'offerta libera per dare avvio ad altri progetti di Legambiente in queste zone (monitoraggi ambientali e sanitari, progetti medici specifici, acquisto vestiario, infrastrutture centro "Speranza", cooperazione in loco, etc.).

- Con 430 euro si permette ad un bambino di usufruire di un sostegno a distanza presso il centro "Speranza".
- Con un contributo libero invece si potrà partecipare sia al sostegno a distanza per permettere la permanenza presso il Centro "Speranza" sia garantire la realizzazione di altri progetti in loco

E' POSSIBILE EFFETTUARE VERSAMENTI

- c.c. bancario 513351 presso Banca Etica Firenze - CAB 2800 - ABI 05018 - CIN Y - codice IBAN - IT 43 E 050 1802 8000 00000513351 Il conto é intestato a Legambiente Solidarietà.

E' preferibile indicare nella causale: sostegno a distanza "Progetto Rugiada" oppure progetti in loco in modo da destinare le risorse disponibili ai progetti attualmente in atto

L'associazione invierà annualmente un report dalle zone contaminate per informare i sostenitori dell'andamento delle iniziative.



SOSTIENI IL PROGETTO RUGIADA 2016
Codice IBAN: IT 43 E 050 1802 8000 00000513351



Progetto Rugiada 2016

Un aiuto concreto a favore dei bambini di Chernobyl

"Progetto Rugiada"
Seguici anche su Twitter



Per informazioni
Legambiente Solidarietà
Località Enaoli - 58100 Rispeccia (GR)

tel. +39 0564 48771

fax +39 0564 487740

solidarieta@festambiente.it

www.solidarietalegambiente.it

"Progetto Rugiada"
Seguici anche su Facebook

